

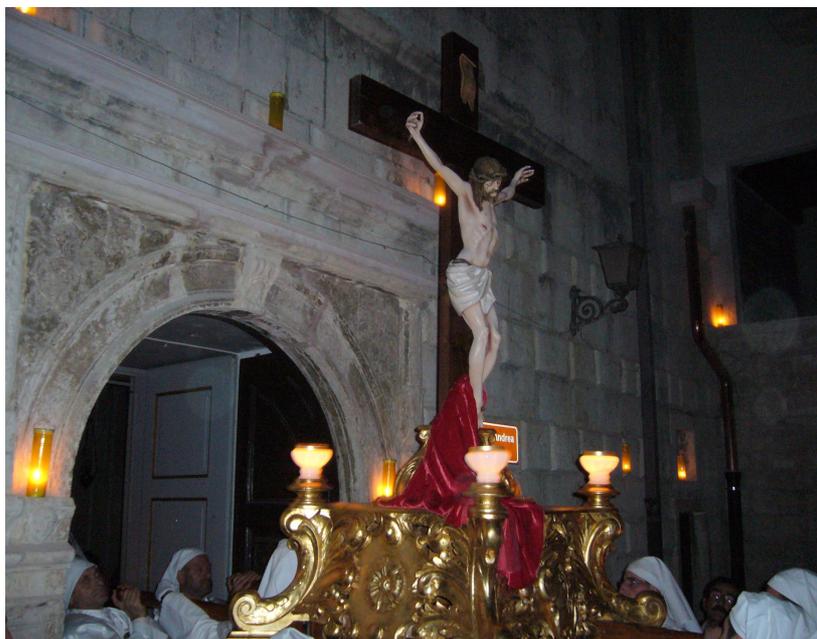
Si quaeris

Anno 6 – Numero 4 – Aprile 2010

Mensile a cura della Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta
confr_s.antonio_molf@libero.it

SACRA RAPPRESENTAZIONE DELLA PASSIONE DI CRISTO

Nell'anno 2010, dedicato ai sacerdoti, indetto da Papa Benedetto XVI, organizziamo la XVIII edizione della Sacra Rappresentazione della Passione di Cristo. A 18 anni di distanza dalla prima edizione molte cose sono cambiate. In modo più visibile in settori quali quelli che vanno dall'organizzazione generale all'apparato scenico, dai testi alla recitazione; in modo meno appariscente ma più profondo, ed anche più preoccupante, ci sono stati dei cambiamenti nell'ambito della comunicazione; inoltre, sembra affievolito il desiderio di volerla migliorare sotto l'aspetto spirituale con elementi essenziali per la sopravvivenza della manifestazione. La Sacra Rappresenta-



zione è ancorata alla storia della Passione di Gesù così come il Vangelo la racconta e ancora oggi c'è il senso di responsabilità a voler realizzare con lo stesso spirito di servizio. Come ormai vuole la tradizione seguiremo nella recitazione il testo di Felice Altomare che ai precedenti adattamenti e integrazioni, vedrà anche in questa edizione l'aggiungersi di un nuovo quadro: la seconda stazione della via crucis di Henri Ghéon "*Gesù agonizza nell'orto del Getsemani.*" Inoltre sarà sostituita la preghiera della Donna con una preghiera scritta da un anonimo prigioniero dei lager russi pubblicata da mons. Gianfranco Ravasi su "*Famiglia Cristiana*". In questo primo anno

dell'amministrazione da me presieduta è nostro desiderio ricalcare i metodi organizzativi delle passate amministrazioni ma faremo anche uso del regolamento della Sacra Rappresentazione approvato dall'assemblea e in attesa di essere rettificato dalla Curia vescovile. Uno strumento che si

rivelerà, in un prossimo futuro, molto utile per l'organizzazione della nostra Sacra Rappresentazione.

Salvatore Resta
(Priore)

SACRA RAPPRESENTAZIONE: CATECHESI!

Questo 2010 è l'anno della 18^a "Sacra Rappresentazione della Passione di Cristo" che la confraternita di sant'Antonio di Padova organizza dal 1993. Molti anni sono passati da quella prima edizione, parecchi interpreti si sono avvicendati, qualcuno ci ha lasciato in questi anni, altri, ragazzini all'inizio, muovono adesso i primi passi. La Sacra Rappresentazione sta diventando pian piano, lentamente, un appuntamento costante, un punto di riferimento nella settimana santa molfettese per molti nostri concittadini che puntualmente ogni anno sono presenti e riempiono i luoghi del centro storico ove si svolgono i vari quadri. Tuttavia l'organizzazione di questo evento non è affatto semplice, perché negli anni si è arricchito di nuove scene, perché c'è sempre la necessità di reperire interpreti, perché tutta la Rappresentazione si svolge in luoghi diversi con tutti i problemi logistici che ne derivano e altro ancora. Per questo, dopo questi 18 anni, potrebbe essere utile chiedersi perché continuare. La confraternita impegna molte delle sue



energie per questo evento, quindi è lecito chiedersi perché continuare anche per riscoprire nuove motivazioni e per ritrovare il senso di tutto ciò. C'è da chiedersi, cos'è la Sacra Rappresentazione? O (volendo giocare un po' con le parole) cosa rappresenta la Sacra Rappresentazione sia per chi la realizza che per chi viene e vederla, oserei dire a viverla? Volendo rimanere ai fatti, senza andare oltre, la Sacra Rappresentazione non è altro che una riproposizione,

il più possibile, storicamente fedele, degli ultimi momenti della vita terrena di Gesù Cristo. Una riproposizione dei fatti e degli uomini che hanno caratterizzato la Passione di nostro Signore. Gli avvenimenti certamente sono noti ai fedeli e vengono annunciati dagli amboni durante le celebrazioni liturgiche della settimana santa. Ma bisogna precisare due aspetti. Il primo è che la Sacra Rappresentazione non sostituisce in alcun modo (né

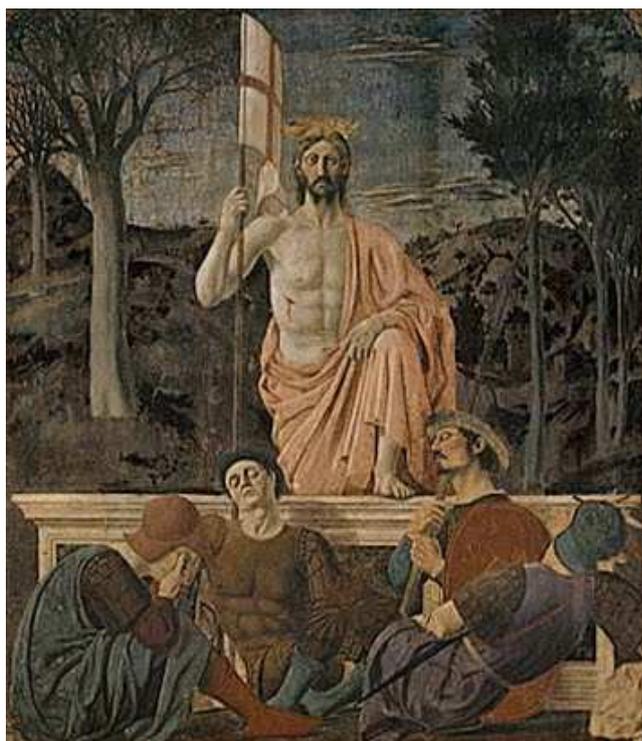
sono ben consapevoli coloro che la organizzano) le celebrazioni liturgiche della settimana santa. Il secondo è, secondo me, l'essenza stessa della Sacra Rappresentazione, ovvero fungere da potente mezzo di riflessione (o potrei dire di conversione) per quanti la realizzano e vengono a vederla. Nell'ultima settimana di quaresima rivedere e rivivere gli ultimi momenti della vita di Gesù può indurre tanti cuori alla riflessione sulle azioni commesse, sulla propria vita. E' proprio questo l'intento: spingere ad una riflessione profonda verso se stessi nel guardare gli ultimi istanti della vita di Gesù Cristo. Quindi un intento sempre incentrato in un'ottica cristiana di fede, una sorta di "catechesi sui generis". E, guar-

dando la medaglia sull'altro lato, per questo si sono sempre evitate le spettacolarizzazioni, le flagellazioni, le crocifissioni, perché non distogliessero dal vero obiettivo della Sacra Rappresentazione. (infatti l'ultimo quadro è praticamente una contemplazione del Crocifisso). Aggiungo che, sempre in quest'ottica di catechesi, si è sempre fatto in modo che il ruolo di Gesù fosse interpretato da un sacerdote. Non essendo la nostra Sacra Rappresentazione roba da teatranti ma motivo di riflessione intima per chi la realizza (oltre che per chi la vede) tutti gli interpreti sono stati sempre ben lontani da vedersi in quella figura, questo a palese dimostrazione di quanto suddetto. Dobbiamo afferma-

re che quest'anno, per la prima volta non sarà così. Difficile da capire, ma non si è riusciti a reperire un sacerdote che fosse disponibile. È un vero "peccato", perché ci sarà uno spirito diverso in chi la realizzerà, ma c'è la speranza che l'evento mantenga il suo fine nei confronti di chi la vedrà e vivrà. Inutile nascondere che si è percepita una certa ostilità nella chiesa locale; tanto si potrebbe affermare, ma non spetta a chi vi scrive, né tanto meno alla confraternita farlo. Che il guardare gli ultimi istanti della vita terrena di Gesù Cristo, induca riflessione e provochi conversione!

Carlo Pasculli

CRISTO MIA SPERANZA É RISORTO



L'uomo vive di speranza, di conti, di aspirazioni, però l'esperienza quotidiana ci dimostra che l'uomo resta sempre insoddisfatto. Nonostante il grande progresso scientifico e tecnologico queste aspirazioni dell'uomo si rivelano deludenti perché si fondano su promesse insicure e fragili. Solo la speranza in Dio, immutabile e fedele, può fondare le nostre aspirazioni. Solo in Cristo risorto possiamo riscontrare quali sono le attese vere e quelle false. Solo nel Risorto siamo in grado di valutare i desideri realizzabili e quelli destinati al fallimento e alla delusione. Dio non si limita solo ad indicare la strada che la nostra speranza può percorrere (la strada del Vangelo) ma apre ai nostri cuori deboli e timorosi la potenza del Suo spirito che ci rassicura che non siamo più soli. Mentre con fatica muoviamo i passi verso i grandi traguardi della speranza, Dio

è con noi e diventa la nostra forza e ci fa pregustare la gioia della pienezza della vita in lui. La paura del futuro, gli ostacoli che incontreremo, gli imprevisti della vita non riusciranno più a disarmarci e a farci incrociare le braccia. Gesù Cristo risorto è la causa prima della nostra speranza perché Egli ha aperto a tutti la realizzazione di una vita piena al di là della Morte. Dobbiamo avere il coraggio di spingere lo sguardo della speranza aldilà della oscurità della morte.

Gesù è Risorto, ha sconfitto la morte ed è vivo. Egli ci ama, sa che noi siamo deboli e sbagliamo eppure ci perdona sempre. Pietro aveva capito che Gesù non guarda ai nostri errori ma all'amore che è nel nostro cuore. L'importante non è sbagliare mai perché è impossibile. L'importante è non smettere di amare Gesù e gli altri. Buona Pasqua.

don Nicola Azzolini

PASQUA DI RISURREZIONE

...«E dicevano tra loro: 'Chi ci rotolerà via la pietra dalla porta del sepolcro?' E guardando, videro la pietra già rimossa: era una pietra molto grande!» (Mc 16).

...Orsù dunque, carissimi fratelli, che siete qui riuniti per festeggiare la Pasqua di Risurrezione, io vi supplico di comperare con il denaro della buona volontà, insieme alle pie donne, gli aromi delle virtù, con i quali possiate ungere le membra di Cristo con l'amabilità della parola e con il profumo del buon esempio; vi supplico, pensando alla vostra morte, di venire e di entrare nel sepolcro della celeste contemplazione, nella quale vedrete l'angelo dell'Eterno Consiglio, il Figlio di Dio, assiso alla destra del Padre...

Sant'Antonio di Padova, Sermone di Pasqua, 1.



Si quaeris

Foglio Informativo Confraternale

Redazione:

*don Nicola Azzolini, Sergio Pignatelli,
Carlo Pasculli, Nicola Giovine,
Sebastiano Petruzzelli, Giovanni de
Felice, Salvatore Resta (priore)*